



diffusione: -  
lettori: -

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

continua >

15\11\2006

PAG. 13



## COSTRUZIONI NAVALI E BORSA

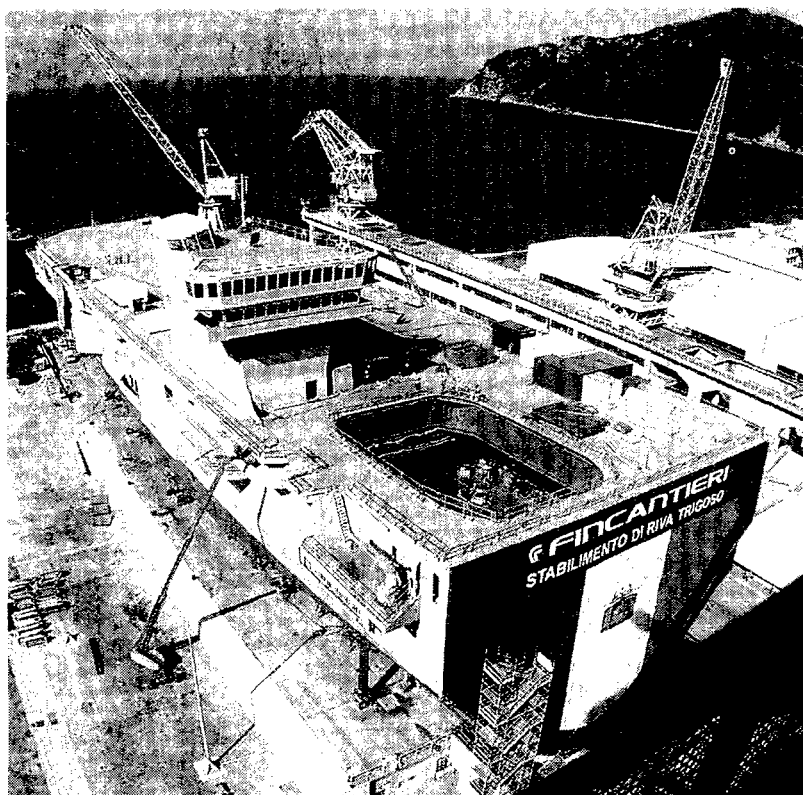
# Quotazione di Fincantieri brusca frenata del governo

Tononi: «Nulla di deciso». Soddisfatti i sindacati, esulta Rifondazione

ROMA. Sull'ipotesi di privatizzazione e successiva quotazione in Borsa di Fincantieri «il governo non ha ancora preso alcuna decisione». Massimo Tononi, sottosegretario all'Economia, lo ha detto ieri durante un'audizione alla Camera. «Esistono delle ipotesi - ha spiegato - da cui, tuttavia, non è scaturita nessuna decisione di aprire al mercato il capitale di Fincantieri. Queste ipotesi non costituiscono per il governo nemmeno un orientamento. Si tratta, in ogni caso, di proposte di privatizzazione in cui lo Stato manterrebbe senz'altro il controllo della società».

Tononi è stato ancora più esplicito quando ha definito una «operazione virtuale» la quotazione in Borsa dell'azienda, per poi ribadire che le ipotesi di un collocamento sul mercato «non sono state fatte da potenziali acquirenti, ma da intermediari finanziari italiani e stranieri che hanno trovato Fincantieri una società solida». Rispondendo a una domanda sui tempi e sulle risorse necessari per la quotazione, Tononi ha rilevato che, proprio perché si tratta di «un'operazione virtuale», non si può parlare di tempi, mentre, a proposito delle risorse, il sottosegretario all'Economia ha detto che una valutazione economica, ma non fatta dal governo, indica «che non siamo lontani da un valore eccedente un miliardo di euro».

Le parole di Tononi hanno provocato reazioni di diverso tenore. Sergio Olivieri, deputato di Rifondazione Comunista, da sempre in prima fila nelle battaglie contro la privatizzazione di Fincantieri, parla di «prima positiva risposta alla forte mobilitazione sindacale» ma avverte: «Adesso non dobbiamo abbassare la guardia ma proseguire nell'impegno per sconfiggere definitivamente i tentativi di far passare la quotazione in Borsa e la privatizzazione del gruppo



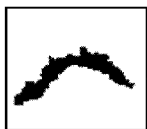
Gli stabilimenti Fincantieri di Riva Trigoso, in provincia di Genova

e per consolidare il ruolo di Fincantieri quale grande realtà industriale pubblica».

Soddisfatto anche Egidio Pedrini, deputato dell'Italia dei valori: «Finalmente un rappresentante del ministero dell'Economia, ovvero dell'azionista di riferimento di Fincantieri, comunica formalmente che non esistono progetti di quotazione in Borsa dell'azienda. E' evidente, a questo punto, che certi entusiasmi non avevano alcun fondamento. Personalmente ho sempre pensato che una attività industriale strategica come quella di Fincantieri non dovesse per nessun motivo sfuggire al controllo dello Stato. Sono felice che

il ministero dell'Economia condivida questa mia valutazione, peraltro molto diffusa in parlamento così come fra i lavoratori».

Pesanti, per contro, le accuse piovute sul sottosegretario Tononi dai banchi del centrodestra. Angelo Sanza, presidente del gruppo di Forza Italia della commissione Trasporti attacca duramente la maggioranza accusandola di «strabismo» e di aver sacrificato gli interessi della società Fincantieri sull'altare degli equilibri interni. «Lo strabismo del governo Prodi si è materializzato oggi nella commissione Trasporti - osserva Sanza in un comunicato - . Il sottosegretario all'Economia Tononi, azio-



diffusione: -  
lettori: -

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

15\11\2006

PAG. 13



nista della società pubblica, riconosce il successo di mercato realizzati negli ultimi anni da Fincantieri ritenendo opportuno rafforzare i segmenti di mercato da questa intravisti». Ma sul più bello, attacca l'esponente azzurro «quando dovrebbe esprimere l'opportunità dell'approvvigionamento finanziario in Borsa, ricattato da sindacati e da Rifondazione comunista, il sottosegretario afferma che il ricorso al mercato è solamente un'ipotesi di lavoro. Lo strabismo del governo - conclude Sanza - si muove dagli apprezzamenti dell'area liberista riconducibile dall'asse Rutelli-Bersani all'area più intransigente sindacale e rifondarola, che preclude qualsiasi crescita e sviluppo di aziende italiane».

Di privatizzazione e Borsa si parlerà venerdì a Castellammare di Stabia, in un incontro al quale parteciperanno le amministrazioni comunali delle sette città sede di stabilimenti Fincantieri (Ancona, Genova, Monfalcone, Sestri Levante, Palermo, La Spezia e Venezia). «Abbiamo raccolto le preoccupazioni di lavoratori e sindacati che unitariamente ci hanno chiesto di essere al loro fianco in questa vertenza - spiegano gli assessori del Comune della Spezia Massimo Federici e Salvatore Avena - All'incontro di venerdì porteremo la posizione concordata in questi incontri e proporremo di dare il via ad un coordinamento delle amministrazioni locali interessate, che avanzi immediatamente al governo la richiesta di un incontro per avere risposte certe sul futuro del gruppo Fincantieri e dei suoi lavoratori. Riteniamo fondamentale comprendere le vere intenzioni di Fincantieri e, sin da ora, respingiamo ipotesi di privatizzazione che possano vedere il nostro territorio penalizzato rispetto ad un riassetto complessivo del gruppo».

FRANCESCO FERRARI